

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre L. 12
trimestre L. 6
mezz'anno L. 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli commerciali 10 cent. alla linea.

Il Giornale, esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

ROMANZI E NOVELLE

Senza Patria.

La figlia del Pastore.

Le lotte della vita.

I disertori.

Seconde nozze.

Sulla laguna.

Il Romanzo di Rodolfo.

Il viaggio di nozze.

UN VERO PREMIO

abbiamo procurato agli abbonati della Patria del Friuli.

LA STAGIONE

di Milano, questo splendido magnifico giornale di mode — meritamente famoso, e che si stampa in quattordici lingue con una tiratura di 720,000 copie — i nostri abbonati lo possono avere ad un prezzo di grande favore. L'edizione di lusso — che costa annue lire 20, costerà per essi soltanto lire 12.50; l'edizione comune che costa annue lire 10, per essi non costa che lire 6.40.

I nostri Soci di Provincia per ottenere tale facilitazione nel prezzo, non avranno a far altro che spedire, insieme al vaglia postale, la fascetta con cui ricevono la Patria del Friuli, all'Amministrazione della Stagione, — Milano Corso Vittorio Emanuele N. 37.

Pei Soci di Udine, l'abbonamento alla Stagione si fa al nostro Ufficio in Via Gorgi N. 10.

Avranno diritto a questa facilitazione eziandio i Soci della Patria del Friuli i quali avessero pagato solo il primo trimestre 1885.

PREZZI D' ABBONAMENTO

per un anno lire 24

per un semestre » 12

per un trimestre » 6

Rinnoviamo l'avvertenza agli abbonati di fuori Udine tanto vecchi come nuovi, che, per rinnovare l'abbonamento, non occorre scrivere la lettera, né fare il vaglia; basta pagare 20 centesimi all'impiegato di posta ed egli s'incarica di tutto.

L'Italia di Milano osserva, a proposito della spedizione a Tripoli di cui si parla ora, che l'Italia non è nazione ricca e che il voler spendere milioni per Napoli, milioni per gli armamenti, milioni per le conquiste ecc. ecc., è un voler fare il passo molto più grande della gamba. Si amministri l'erario pubblico non lo si sperperi ascoltando la voce del cuore, ma lo si misuri ascoltando la voce della ragione.

La Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO PRIMO.

(seguito).

Bellumore si alzò con tutto il suo comodo e si fece appresso il prigioniero che fino allora non s'era punto mosso e che pareva non ci avesse posto il minimo interesse alla conversazione dei due cacciatori, fatta del resto sotto voce ed in francese.

Senza pronunciar sillaba, il canadese si chinò sullo sconosciuto, lo sbarazzò in un attimo dai lacci che lo attortigliavano, e tolta via la sbarra che gli stava sopra.

— Ehi, quell'uomo! gli disse; alzatevi, se vi accomoda, e seguitemi: c'è qualcuno che per ora ha bisogno di voi.

Lo sconosciuto, senza rispondere, lanciò un'occhiata terribile al cacciatore e, d'un balzo, si levò in piedi; ma non poteva reggersi sulle gambe intrizzite e sarebbe ripiombato a terra se non avesse cercato appoggio alla parete della caverna.

Passarono due o tre minuti. Con uno sforzo di volontà dominando

L'Italia al di fuori.

La Diplomazia gazzettiera, che vede e prevede e provvede meglio della Diplomazia ufficiale, s'affaccenda al presente per dar faccende all'on. Mancini.

Da un pezzo parlavasi della politica coloniale dell'Italia, e taluni emettevano voti perchè essa avesse a scimmiottare quella di altre Potenze che, desiderose di serbare la pace in Europa, aspirano oggi ad espandersi altrove. E ciò a proposito della Conferenza di Berlino, e delle imprese galliche nell'estremo Oriente. Ma adesso sopravvenne il tragico incidente dell'eccidio del viaggiatore africano Bianchi e compagni; adesso si va insinuando che Germania ed Inghilterra siensi accordate per disegni di occupazioni territoriali e di un completo sistema coloniale. Quindi, ecco la necessità che l'Italia intervenga, che l'Italia si faccia sentire; ed ecco le tante notizie sparse che l'anno nuovo darà impulso energico alla politica italiana del di fuori. Di più, l'annuncio di interrogazioni che, appena sarà riaperta l'Aula di Montecitorio, verranno indirizzate all'on. Mancini ed all'on. Depretis. Quindi l'attenzione del Pubblico chiamata su qualche articolo del *Diritto*, della *Rassegna*, della *Tribuna*, della *Riforma*, e le voci vaghe ripetute con insistenza circa un'imminente larga azione dell'Italia sulle coste africane.

Noi pur raccogliamo queste voci; ma siamo ben lungi dal credere alla prossimità di fatti che abbiano a distrarre il Governo dalle gravissime questioni economiche interne. Tutto può avvenire; e talvolta in un incidente, come fu l'eccidio del Bianchi, avremmo la causa occasionale d'un'azione, le cui conseguenze condurrebbero ad intavolare complicati problemi. Se non che, dalla prudenza del passato ci sia lecito arguire che gli Statisti e Diplomatici italiani non vorranno compromettere il Paese in una politica avventuriera, i vantaggi della quale forse non compenserebbero i sacrifici.

Noi riflettiamo, ad ogni modo, che a Berlino trattasi sull'argomento, e già diciamo come in quella Conferenza sarebbe forse dato ai Rappresentanti delle Potenze, di gettare le basi per una azione concorde, anzi per una Lega di Stati col proposito di attuare contemporaneamente un piano completo di politica coloniale. Quindi, in questo senso, nelle voci corse avremmo la previsione dell'avvenire, però un poco di sfiorate dalla politica gazzettiera. Poiché, o con l'on. Mancini o con altro

il dolore che sentiva, lo sconosciuto infine si raddrizzò.

— Andiamo! diss'egli.

E, barcollando ancora, mosse verso il fuoco e s'arrestò di fronte a Valentino Guillois.

Il cacciatore lo esaminò con attenzione. E l'esame gli riusciva più facile poiché la fiamma della torcia rischiavava completamente il volto dello straniero.

Quella minuziosa investigazione non pareva del resto che lo impensierisse guai: rimaneva freddo, impassibile, le labbra lievemente increspate da un sorriso beffardo, davanti le persone che di loro privata autorità si arbitravano per tal guisa di costituirsi giudici suoi.

Questo personaggio mostrava di aver raggiunto la media dell'età comune. Era un uomo di taglia mediocre, di forme gracili, ma le membra solide e nerborute dinotavano una forza rara; i tratti fini, intelligenti, l'occhio nero e profondo, il naso leggermente ricurvo, la bocca larga, fornita di denti bianchissimi e ben ordinati, il mento quadrato, le guancie un po' sporgenti, le labbra grosse e d'un rosso sanguigno, la tinta olivastro della pelle, regalavano alla sua fisionomia un'impronta di strana possanza e disvelavano, a primo colpo d'occhio, la sua origine spagnuola.

Un particolare rimarchevole contrassegnava, più che tutto, la razza cui apparteneva quest'uomo: le mani fine e tutte nervi e i piedi a curva erano di forma squisita e d'una piccolezza affatto femminile.

Ministro alla Consulta, la politica dell'Italia al di fuori non sarebbe mai una politica avventata e rivoluzionaria.

Scherzi di cattivo genere.

Londra, 3. È avvenuto un nuovo attentato dinamitico sotto la galleria della ferrovia metropolitana presso Gower-Street.

L'esplosione produsse un immenso rumore; ruppe tutti i vetri e spense tutti i lumi dei due treni, che s'incrociarono in quel momento sotto la galleria, fece tremare le case vicine e squarciò la volta della galleria stessa.

Un grande panico s'impadronì dei passeggeri, i quali tuttavia non ebbero a soffrire altro danno, eccetto alcuni lievi ferite prodotte dalle scaglie dei vetri.

Più tardi si scoprì una cassa con miccia sotto il ponte di Waterloo; ma era piena di limatura di ferro, per cui s'è ritenuto trattarsi di un semplice scherzo.

Una corazzata che scoppia.

Vienna, 3. Il piroscafo da guerra austriaco *Monitor*, ancorato a Prevese (Dalmazia) è saltato in aria.

Il comandante rimase orribilmente mutilato.

Perdette le braccia e le gambe, e gli si vuotarono le occhiaie.

Tutti gli altri ufficiali della nave sono morti e le loro membra furono trovate sparpagliate sul mare.

Sel marinar, rimasero uccisi, cinque feriti gravemente, e venti riportarono leggere scottature e contusioni.

La causa del disastro si crede dolosa.

I libri di testo in Germania.

Un *Lesbuch* o libro di lettura, pubblicato a Berlino e introdotto in tutte le scuole prussiane, contiene fra tante altre belle cose, il seguente brano letterario intitolato: *Il giudizio di Dio*.

«Dopo l'assedio, e gli avvenimenti di marzo, aprile, maggio 1871, più di un quarto della città di Parigi era ridotta a cenere e rovine. Più di 6000 cadaveri coprivano le strade e le piazze: più di 100,000 persone erano senza ricovero.

«Un terribile giudizio di Dio aveva colpito la Babilonia moderna!

«L'orgogliosa ed insolente nazione che ci aveva provocati alla guerra con tanta impudenza, era ora prostrata in un modo spaventevole.

«Questo bel paese aveva fatto traboccare la coppa della collera celeste.

«La nostra patria uceva da questa lotta più giovane, più baldia, più forte che mai.

«Dio e le sue legioni avevano combattuto visibilmente per noi, e col nostro pio imperatore.

«Un'era novella e splendida s'apre per noi. Gloria al Signore nel più alto dei cieli!

Il *Matin* commentando questo pezzo robusto di letteratura scolastica, osserva che questo è il miglior modo di preparare la riconciliazione tra la Francia e la Germania.

Come ci sono i gesuiti neri, così ci sono i gesuiti rossi. Difatti l'almanacco del *Secolo* — osserva una lettera pubblicata dai giornali di Milano — laddove parla del cholera a Napoli, non accenna neanche alla visita del Re! Così i radicali servono alla verità!

In questo momento che nell'animo delle persone di fronte a cui si trovava, dibattevasi senza dubbio la questione della sua vita o della sua morte, lungi dal mostrarsi preoccupato della sorte che l'attendeva, egli pose mano a prepararsi una sigaretta con noncuranza e sbadattaggine davvero: incomprendibili per chi non conosce il carattere spagnuolo.

Squadro che l'ebbe da capo a piedi per due o tre minuti, Valentino Guillois si decise finalmente a rompere il silenzio.

— Tu sei messicano? egli disse allo sconosciuto; come spieghi adunque che t'abbiano colto così lontano dalle contrade per ordinario frequentate dai tuoi compatriotti?

Lo straniero si strinse nelle spalle gettando un'occhiata penetrante sul cacciatore; poi si curvò, prese un fazzoletto ardente ed accese la sigaretta.

— Tu non vuoi rispondere? ripigliò Valentino.

— Prima di tutto, disse finalmente lo sconosciuto, con qual diritto mi interrogate voi? Chi siete, che avete la pretesa di dettarmi legge? La terra non è dessa di tutti gli uomini? Vi ho io attaccato? Vi ho io fatto qualche imboscata? No! Non ho voluto che difendere la mia vita minacciata da uno di voi. Questo forse vi dà un diritto sulla mia persona?

— Potrebbe essere! Io non discuto punto con voi, io v'interrogo.

CRONACA PROVINCIALE

Malgrado il calmiera

che vige nel Comune di Pordenone, pervennero a quel Municipio molte lagnanze sulla qualità e sul peso del pane posto in vendita da taluni fornai. Ciò stante, quella Giunta ha deciso di pubblicare da qui in avanti il calmiera ogni quindici giorni e di procedere con frequenza e con tutto rigore alle visite prescritte ed alle confische che si rendessero necessarie. Questo — dice il *Tagliamento* — sarà un vero beneficio per tutti, ma specialmente per la povera gente che ha bisogno maggiore di essere protetta contro gli abusi ingenerati dalla passata rilassatezza nella sorveglianza dell'autorità.

E' sempre, soggiunge il cronista, il concetto che l'Autorità deve proteggerci in tutto e per tutto.

A Zompitta

(Codroipo), dove il vajuolo, importato da una proveniente da Trieste, che ne morì, uccise anche il cappellano; ammalarono di vajuolo altre due ragazze.

Dei casi, ed in alcune località non pochi, si ebbero a registrare in tutta la provincia.

Vajuolo.

In varie località del circondario di Pordenone si sono sviluppati dei casi di vajuolo sopra individui provenienti da Trieste, da Venezia e da altre località infette. Perciò una circolare del regio Commissario di Pordenone prescrive una generale vaccinazione e ricaccinazione in tutti i Comuni del circondario.

Nozze.

Il *Tagliamento* ricorda le nozze celebrate sabato, fra il sig. G. B. Zocchi colla signorina Clotilde figlia del signor Luigi Fropa, molto noto nel nostro mondo commerciale.

Per queste nozze furono pubblicati vari lavori. Il *Tagliamento* accenna a due soli meritevoli.

«Il signor A. Polese Serafini, per commissione del Sig. Luigi Martello, ha eseguito un indirizzo a punta di penna con una esattezza, una varietà di disegno e di tinte, da costituire un assieme assai vago e di ottimo gusto.

Lo stabilimento del nostro Antonio Gatti ha poi decisamente superato ogni aspettativa, e diciamo pure; ogni maggiore esigenza, col lavoro in tipografia di un opuscolo che, per nitidezza, varietà ed eleganza di caratteri, ricca correttezza di fregi e lusso di legatura, riesce un piccolo capolavoro del genere.

L'opuscolo contiene una lettera colla quale molti amici accompagnano, in bellissima imitazione di carta filigranata, un decreto di cittadinanza alla sposa, di ringraziamento alla città di Milano che ce l'ha concessa, ed una medaglia d'oro di benemerita per tal fatto allo sposo. L'idea degli amici fu molto graziosa, e non poteva esser meglio interpretata.

— E se non volessi rispondervi, che cosa me ne verrà?

— Verrà!... gridò Valentino con violenza.

— Che mi assassinerete, interruppe vivamente l'altro; perchè voi siete i più forti, non già perchè il diritto sia dalla vostra.

— Non perdiamo il tempo in futili discussioni, riprese brusco il cacciatore; volete o non volete dirmi chi siete?

— A qual pro', disse il prigioniero alzando sdegnosamente le spalle a qual pro' se non m'avete per ancor riconosciuto?

— Che intendete dire con questa parola riconosciuto? Vi ho dunque io veduto altra volta?

— Sì, una volta, or sono cinque anni: per pochi minuti, è vero, ma il nostro incontro avvenne in circostanze tali che, per quanto di breve durata, mi meravigli non ne abbiate conservato ricordo.

— Io?... fece Valentino sorpreso; v'ingannate senza dubbio.

Lo sconosciuto crollò il capo.

— No, non m'inganno, diss'egli; non siete voi il cercatore di peste, il cacciatore francese cui i compagni chiamavano il braccio delle praterie?

— Vero! Ma voi, voi chi siete?

— Io! Ebbene, poichè volete saperlo, io sono l'uomo che, con grave rischio della sua vita, si gettò solo e quasi inerme fra voi e i vostri carnefici quel giorno che i Piedi Neri, sul rio Gila, vi attaccarono al palo della tortura.

Da Gemona

Per la gran ragione dell'unicità *suum*, si prega la S. V. R. M. di rettificare nella *Patria* l'errore incorso nelle Note Gemonesi del 2 corr. a proposito dei lavori di questo Spedale.

La radicale riduzione ed ampliamento dello Spedale suddetto non è già da attribuirsi a merito del Celotti, il di cui legato a favor dei poveri è intatto; ma l'intera vistosa spesa fu sostenuta coi risparmi ed industrie dell'Amministrazione; e con un generoso prestito accordato dall'on. Deputazione Provinciale nel riguardi dell'annesso Manicomio succursale femminile.

Con rispetto L'Amministrazione dell'Ospedale Civile.

Per oltraggio al pudore.

Il Tribunale provinciale di Trieste condannò il muratore Luigi fu. Francesco Della Vedova da Dignano, per oltraggio al pudore, a 10 mesi di carcere inasprito, col bando da tutti i paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

La gelosia

spinsse il primo dell'anno i due nominati Zaninotti Giovanni e Ferruccio Batt. l'un contro dell'altro; in Mortoglian, loro patria.

Il Ferruccio ebbe tagliata una spalla; lo Zaninotti fu menato in carcere.

Stupida vendetta

presero degli ignoti a Coscano di Fagnola, recidendo nella campagna di Bertolissi, Giuseppe 24 anni. Danno 1.60.

Oggi 3 gennaio 1885 alle ore 11 ant. in Morsano del Tagliamento, cesso di vivere, dopo lunga e penosa malattia, supportata con esemplare rassegnazione.

Bianca Turchi

nata contessa Ottelio. La madre, il marito, i fratelli ed i nipoti, dolentissimi, ne pongono il triste annuncio.

All'egregio nostro amico dott. Giovanni Turchi oggi derelitto dell'amata e gentile Consorte, e alla nobile Famiglia de' conti Ottelio, mandiamo le nostre condoglianze.

Pietro Bearzi, di Medis

non è più. Ieri sera, alle otto e mezza, spirava. Aveva appena varcato il 48.º anno. Morbo repentino e crudele lo rapiva ai suoi cari, ai congiunti, alla numerosa amicizia e clientela. Negoziante agiato e modesto, visse ognor lavorando, senza mai scordarsi di esser nato da poveri natali.

Sventurata moglie, inconsolabile fratello. Possano que' teneri superstiti bimbi, che vi cingono i ginocchi, alleviare le pene e tergere le Vostre lacrime; la erime e dolore che seco Voi dividete.

Pruse, 3 gennaio 1885.

L'amico C. d. R.

tura. Ma — continuò egli con amara ironia — succede sempre così a questo mondo: più il servizio è grande, più la memoria è corta. Voi, avete dimenticato; ciò non mi reca meraviglia, sta nell'ordine delle cose, e dev'essere così; perchè me ne dovrei laggiù? Ma io, mi ricordo, io lo ricordo.

— Navaia, il gambucino, il grido: Valentino levandosi d'un balzo e slanciandosi verso lo straniero. Voi! voi! Ora si che io riconosco.

— Finalmente! sciamò l'altro.

E, indietreggiando d'un passo, rizzò fieramente la testa.

— Ebbene! chi vi trattiene, signore? riprese il messicano: non è un debito quello che incontrate verso di me?

— Sì, rispose Valentino, con emozione, sì! È un debito immenso.

— Ebbene! continuò l'altro. Sempre con ironia: l'ora è venuta di sdebitarvi.

— Carlo! disse con fuoco il cacciatore: e lo farò!

— Io sapevo! fece l'altro sogghignando.

Poi con brusco movimento scoprendosi il petto.

— Uccidetemi dunque! gridò con voce tonante, poichè è così che voi altri europei, voi gente del nord, comprendete la riconoscenza.

CAPITOLO SECONDO.

Alle audaci parole pronunciate con suprema amarezza dal messicano, tenne

Morte orribile.

A Maseriis, il penultimo dell'anno, il ragazzo Podorisch Antonio d'anni 10, colto da male improvviso presso il fuoco, cadde colla testa in una caldaia e malgrado i presti soccorsi dovette soccombere.

CRONACA CITTADINA**Bollettino Meteorologico**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 4 gen.	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	755.4	754.9	755.5
Umidità relativa	71	62	72
Stato del cielo	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua cadente	N	E	E
Vento direzione	1	5	1
Velocità chil.	1.2	3.8	0.3
Termom. centigrado	5.1	Temp. minima	all'aperto — 3.7

Atti**della Dep. prov. del Friuli.***Seduta del giorno 29 dicembre.*

La Deputazione Provinciale, nella seduta odierna, approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sotto descritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Per Comuni di Udine colla sovrimp. add. di L. 1.11. — S. Quirino » 1.64.5 — Cimolais » 0.90. —

Approvò il processo verbale di definitiva aggiudicazione al sig. Marco Bardusco dell'appalto della fornitura stampati ed oggetti di cancelleria nel quinquennio 1885-1889 assunto col ribasso del 51 p. Oio sui prezzi unitari, ed incaricò la segreteria d'Ufficio per la stipulazione del relativo contratto.

Riuscito senza effetto il primo esperimento d'asta per l'appalto delle opere e forniture per lavoro di ricostruzione del ponte sul Cellina nella località detta del Giulio, la Deputazione stabilì di tenere un secondo incanto nel giorno di lunedì 19 gennaio 1884 alle ore 12 meridiane alle condizioni tutte portate dal precedente avviso;

Autorizzò a favore delle sottoindicate ditte i pagamenti che seguono cioè:

Al sig. Braida cav. Francesco di L. 4200 per pigione 1.0 semestre 1885 della Casa abitata dal R. Prefetto;

Al sig. Simonetti dott. Girolamo di L. 135, per pigione 2.0 semestre 1884 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Gemona;

A diversi di lire 9196.94 per pigioni maturate al 31 dicembre a. c. di fabbricati che servono di caserma per R. Carabinieri.

Furono inoltre trattati altri n. 59 affari, dei quali n. 25 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 24 di tutela dei Comuni, n. 7 d'interesse delle Opere Pie; e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 68.

Il deputato provinciale P. Biasutti. Il segretario Sebenico.

Un nuovo periodico,

per quanto ci venne riferito, uscirebbe fra non molto, col titolo: *La Sentinella Friulana*.

Il prof. Taramelli

è giunto sabato fra noi, ospite in casa Pirona. I nostri saluti ed omaggi all'illustratore del Friuli.

Pane e polenta ed i Forni Rurali.

Dall'egregio signor Giuseppe Manzini, zelantissimo promotore dei forni rurali, ricevemmo la seguente:

Chiarissimo sig. Direttore, Udine, 3 gennaio.

Mi permetto di rispondere brevemente a due articoli pubblicati nella *Patria del Friuli* del giorno 3 dicembre 1884.

Ringrazio, prima di tutto, il sig. B. della relazione da lui fatta, in seguito alla sua ispezione al Forno di Pasian di Prato. In tal modo questo Forno fu visitato dai collaboratori del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli*, e ne sono veramente contento.

Al sig. D. poi, che è pure un ammiratore dei Forni, ma che sembra non abbia ancora bene compreso lo scopo eminentemente benefico per tutti di questa istituzione, consiglierò di levarsi dal capo alcune idee che lo tormentano e che davvero non hanno ragione di nascere nel suo cervello.

Anzitutto, caro sig. D. legga la seguente lettera che il generale Garibaldi, il quale conosceva perfettamente le condizioni dei poveri pellagrosi, m'indirizzò quasi sei anni or sono:

« Mio caro Manzini, »

Albano, 21 luglio 1879.

« Il Popolo Italiano è il più maltrattato e disprezzato del mondo; me ne vergogno. »

« Sempre vostro »

« G. Garibaldi. »

Il Generale non esagerava, si assicuri signor D. mettendo innanzi tale affermazione ed Ella stesso: rimarrà convinto, se avrà la pazienza di dare un'occhiata alle spese che la Provincia sostiene, di scorrere, come io ho fatto, le campagne, di pensare ai tanti ospedali sparsi nel nostro territorio, di esaminare i riassunti da me compilati, in base all'inchiesta compiuta nel 1878 coll'aiuto del R. Prefetto fu conte Carletti, e finalmente di rintracciare le Statistiche, le quali, pur troppo, ci danno un immenso numero di orfani dei pellagrosi e ci offrono una cifra non indifferente di contadini che annualmente abbandonano il paese natale per le lontane rive americane. Quando Ella signor D. avrà letto e si sarà convinto di tutto ciò, creda a me che Ella diverrà non solo ammiratore, ma anche un ardente fautore dei Forni rurali.

Rivolga per un istante lo sguardo e il pensiero alla madre pellagrosa che, pur conoscendo di non poter dare alla sua creatura che latte infetto, è costretta tuttavia, per forza maggiore, a nutrirlo con quello; e rifletta quale prole infelice nasca da gente ammalata; e dinanzi a questa prosa desolante sarà costretto a confessare che è giusto ed eminentemente umanitario, anzi doveroso, il convertire nelle campagne il grano in pane senza intermediari.

Si assicuri, egregio sig. D. che io pure so che i forni lavorano per vivere e che è anzi mio desiderio di farli vivere; ma sia, nello stesso tempo, così buono da perdonare ai pellagrosi, i quali supplicano di avere la loro parte di sole e di vita, contentissimi di attendere al lavoro.

Lasci compiersi la volontà del Governo, della Deputazione Provinciale, dei Comuni e del Clero che desiderano porre almeno un rimedio al funesto malanno che costò alla Provincia in un solo anno 300.000 lire, le quali, Ella ben sa, non furono pagate certo dai pellagrosi; applauda al parroco Baracchini che sostitui in tutto, al pasto mattutino di polenta, e in parte, a

quello di mezzogiorno, il pane bianco, e saluti nel dott. Ferro un altro eroe della beneficenza e dell'umanità.

Nel 18 aprile 1880 il Generale Garibaldi così mi scrisse:

« Mio caro Manzini! Grazie per il vostro scritto sulla pellagra, speriamo di vederla cessare materialmente e moralmente. »

Vostro G. Garibaldi. »

Facciamo adunque che la speranza del grande uomo si realizzi al più presto; e del resto pensiamo che null'altro alla fine si è fatto se non di surrogare la polenta della polenta con un Forno comune il quale, secondo i calcoli del Baracchini, reca, sopra una sola razione di un uomo, un'economia di otto centesimi giornali, buoni per un pezzo di lardo o per un po' di zuppa calda.

Augurandole, caro sig. Direttore, un buon proseguimento d'anno, mi segno

Manzini Giuseppe.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale

con la rielezione del cav. Dorigo e con quella dell'avv. C. L. Schiavi ad Assessore effettivo, venne completata l'onorevole Giunta. Noi abbiamo motivo di sperare che gli eletti vorranno accettare, sia per deferenza al Consiglio che in essi pose la sua piena fiducia, sia per corrispondere ai desideri dei cittadini, specie a quello degli Elettori. Difatti l'anno comincierebbe male, qualora si avesse ad annotare una nuova difficoltà per l'Amministrazione del Comune, e si potesse credere che i pubblici incarichi riescano sino ai migliori di soverchio peso.

Udine ha fatto poco pel Senatore Antonini.

Lo dice nel *Tagliamento* un amico dell'illustre Senatore. Ecco le sue parole:

« Allo scomparire di questa bella figura noi, che fummo suoi amici personali, avremmo desiderato qualche cosa di meglio da parte dei giornali e della cittadinanza udinese. »

« La sala Accademica si fece rappresentare alle sue esequie, il Municipio non si fece vivo a Firenze, nè ivi si vide il Senatore Pecile, unico collega in Friuli dell'illustre defunto. »

« Alla prima seduta ordinaria di Consiglio, il Sindaco fece una commemorazione, quale non avrebbe fatta a un consigliere comunale. Al trentesimo della morte sarà l'Accademia che farà una pubblica lettura, e vedremo che cosa saprà fare in tale circostanza il Municipio. »

Banca cooperativa udinese.

L'Assemblea generale per la costituzione definitiva e legale della Banca avrà luogo domani alle ore 2 pom. nella sala superiore del Teatro Minerva: ad essa assisterà il nostro concittadino cav. Bonaldo Stringher che espressamente verrà da Roma.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Discorso del cav. Bonaldo Stringher. 2. Atto costitutivo e legale della Banca cooperativa, sottoscrizione delle azioni e versamento I decimo. 3. Nomina delle cariche sociali prescritte dallo Statuto.

Nel caso che l'ora tarda impedisse la trattazione del n. 3 dell'ordine del giorno, questo sarà da trattarsi in un'altra assemblea.

Società Reduci dalle patrie battaglie.

Stassera, alle ore 8, seduta del Consiglio.

volente dare, nè avrei insistito di più per ottenerla. Voi sospettaste del nostro onore, della nostra lealtà: non agitemo nella stessa guisa con voi: senza nemmeno chiedere la vostra parola di serbare il segreto, rimettiamo nelle vostre mani la nostra vita e i nostri interessi più cari, perchè noi vi conosciamo, noi, e vi sappiamo uomo d'onore. Signor Navaia, siete libero: ormai vi consideriamo come ospite; se vi piace restar con noi fino al levar del sole, dormiremo senza timore al vostro fianco; se meglio vi talenta di lasciarci tosto, eccovi delle armi, scegliete quelle che più vi convengono, sono pronto ad accompagnarvi io stesso fino alla savana. — Il messicano s'inchinò gravemente dinanzi ai tre cacciatori.

I lineamenti del suo volto sembravano spianarsi e una dolce espressione di franchezza rischiò, come raggio di sole attraverso le nubi, la sua fisionomia fino allora così fosca.

« Grazie a voi delle vostre parole, diss'egli, con dolcezza: sono lieto di riconoscervi tale quale mi vi dipinsero. M'aggravo nelle vicinanze di questa grotta, è vero, ma era voi che cercavo, signor Valentino. Sono già due mesi che cammino sulla vostra traccia... »

« Voi mi cercavate? »

« Sì, rispose il messicano crollando mestamente il capo; poichè a mia volta, ho un servizio da domandarvi. »

« Sedetevi, amico, disse Valentino stendendogli la mano: mi chiamerò felice di fare ciò che desiderate da me. »

Associazione agraria friulana

La seduta consigliare di sabato ebbe una eccezionale importanza.

Il Presidente rispose a varie mozioni fatte dal co. Nicolò Mantica nella precedente seduta ed in riguardo ai salii di Statsfurt si aprì una sottoscrizione, e si mandò agli acquirenti dello scorso anno una circolare chiedendo notizie dei risultati ottenuti con questo ingrasso minerale.

Venne accettata la proposta del co. Mantica d'un concorso per attrezzi di lattonerie, tenuta dell'amministrazione ecc. come quella del dott. Zambelli di promuovere contemporaneamente una riunione delle rappresentanze delle lattonerie sociali per la discussione di argomenti da stabilirsi, ed il Consiglio deferì alla Presidenza l'incarico di nominare una commissione ordinatrice della mostra e del congresso da tenersi in Udine non più tardi del maggio.

Il comm. Senatore Pecile lesse una elaborata relazione compilata insieme agli altri membri incaricati comm. G. Freschi, e cav. F. Braida, che tratta della condizione economico-agraria della Provincia. Tale relazione sarà inviata a Roma in appoggio dell'interpellanza Luca e sarà presentata al Parlamento nazionale in occasione della prossima discussione sui provvedimenti in sollievo all'agricoltura, nonché al Senato nella discussione che sta per promuovere l'on. Jacini.

Ciascuno sente quanto importi far conoscere le piaghe della nostra agricoltura, che ai malanni generali, ne ha tanti di particolari a questa regione, e crediamo che tutti plaudiranno e coopereranno volentieri alla mossa dell'associazione agraria Friulana.

Quest'oggetto venne rimandato, alla seduta straordinaria di giovedì, nella quale si discuteranno le conclusioni della Commissione e si tratteranno anche gli altri argomenti che per l'ora tarda non hanno potuto essere evasi.

Degradazione.

Adesso è passata: ma non è una degradazione quella degli operai che ad ogni capo d'anno girano a frotte per la città in cerca delle mancie?

Queste mancie, dopo tutto, sono più un'elemosina che un diritto, anzi un diritto non sono, assolutamente, perchè l'operaio viene pagato — più o meno male — del suo lavoro.

Eppoi, a che giovano i danari che vengono loro elargiti in tale occasione?... A nulla: li consumano, in gran parte, nel giorno stesso o nel domani.

Gli operai dovrebbero sentir meglio la propria dignità: cercar di ottenere paghe settimanali, migliori, in primo luogo coll'acquistare una maggior coltura approfittando delle scuole che ora sono più a buon mercato per tutti — ed anzi per essi gratuite, come alla Scuola d'arti e mestieri; poi col muoversi finché sono giovani, andare un po' fuori, in altre città, dove c'è sempre qualche cosa da apprendere.

Qui da noi c'è bisogno di rialzare le paghe settimanali, le quali, per la scarsità del lavoro in confronto delle braccia disponibili, tendono a calare.

La cerca delle mancie a me sembra un lascito della educazione avuta dal nostro popolo ai tempi della schiavitù.

Buttiamola da parte, questa usanza: la dignità nostra dovrebbe persuadercene.

So che le mie parole non verranno da tutti bene accolte: ma pur forse talune le troverà, pensandoci sopra, giuste e penserà di metterle in pratica. Sarà sempre un tanto di guadagnato.

Un vecchio operaio.

« Non conoscevo punto i vostri compagni, vi credevo solo; questo vi spieghi il modo poco amichevole con cui ebbe luogo la intervista con questo bravo cacciatore che ringrazio di non avermi ammazzato. »

« Sì, si, mormorò Valentino con amarezza, è ciò che avviene ogni giorno qui nel deserto; non ci si può accostare che col fucile alla spalla... »

« Bah! fece ridendo Bellumore: gli uomini della città non sono punto migliori, potrebbe darsi anzi che là le cose vadano peggio: si adoprano altri mezzi, ecco tutto, ma il risultato è sempre quello. Corpo di bacco! Sarei ben fortunato se mi succedesse sempre così, in luogo di un avversario trovare un amico di più. Tutto è bene ciò che finisce in bene. Prendete, signore, mangiate questo pezzo di daino e buon appetito! Noi della savana, ci si tratta alla rustica, rozza, ma almeno si termina coll'intenderci, cosa impossibile coi giudici, cogli agenti di polizia ed altri insetti della specie che non sanno più che inventare per dar noia alla gente onesta. »

Valentino e Navaia risero di questa scappata del cacciatore e la cena interrotta ricominciò; stavolta fu compiuta senza incidenti.

I cacciatori delle praterie, senza dubbio a cagione del loro continui scontri cogli indiani, si hanno appropiate parecchie delle abitudini dei Pelli-Rosse, fra cui quella di non interrogare mai le persone cui essi danno ospitalità, e,

Il vajuolo nell'Ospedale.**Come importatovi?**

Ne sono colpite anche le suore.

Al Lazzaretto.**Quanti colpiti ed 1 morti.**

Già fin da giovedì abbiamo dato l'annuncio che al nostro Ospedale s'erano avuti alcuni casi di vajuolo e varicella. Come?

Ecco l'opinione più probabile è questa: che il vajuolo sia stato importato là dentro da una certa Della Savia-Brusadini, sorella al cassiere di finanza, proveniente da Trieste, dove aveva assistito il Sennen Brusadini fotografo, che molti a Udine hanno conosciuto.

Il Sennen Brusadini, di ritorno dal Cairo, era stato colpito a Trieste da vajuolo e dovette soccombere perchè la malattia si complicò con un'affezione polmonare di cui soffriva. Dopo la sua morte, la Brusadini rimpatriò e recossi a Moruzzo. Quivi due o tre giorni appresso diede segni di pazzia e presentò sintomi di febbre.

Quel medico, Della Giusta, propose, e fu accettato di mandarla a Udine, all'Ospedale; ma il Municipio di Moruzzo non indicò, nella carta accompagnatoria, che proveniva già da Trieste. Fu una grave dimenticanza. Ove della sospetta provenienza l'Ospedale nostro fosse stato avvertito, poteva tenere isolata la Brusadini e non collocarla nella sala delle maniche. Invece, messa in questa sala, il primo dell'anno si videro quattro altre maniche colpite contemporaneamente, dagli stessi sintomi: febbre, non grave ed una eruzione lieve, fra pelle e pelle.

Le ammalate sono inviate al Lazzaretto. Frattanto, al Lazzaretto, moriva la Brusadini.

Nel domani, venerdì 2, sono colpite da febbre e presentano sintomi di eruzione vajuolosa altre sei donne — tre maniche e tre suore, e nella sala dei pazzi, esaminando uno di questi che aveva delle pustole alla faccia, si trova che ha delle altre pustole — in dissecazione, — sul petto. Anche questi sette colpiti o sospetti di esserlo stati colpiti da vajuolo, vengono trasportati al Lazzaretto.

Il fatto del pazzo però accennerebbe ad una importazione del vajuolo anteriore all'accettazione della Brusadini.

Fin dal primo dell'anno si erano spese le visite; si erano sequestrate le sale dove il vajuolo si sviluppò, si era bruciata, nella sera, nel cortile dietro la chiesa, paglia, biancheria, ecc., che aveva servito per colpiti; si erano prese insomma tutte le più rigorose misure che la scienza medica suggerisce.

Ma ciò che è assolutamente insufficiente è il Lazzaretto. Quivi, oltre il locale infelice, manca l'acqua, manca una stanza per medico che vi si dovesse sequestrare assieme agli ammalati, mancano molte fra le cose più necessarie! Il Municipio avrebbe dovuto pensarci prima d'ora, perchè era impossibile che la nostra città avesse potuto sfuggire ad una epidemia di vajuolo, per molti rapporti che ha il Friuli con Trieste, dove per tanto tempo infierì. I fuggiti da Trieste lo disseminarono per tutta la Provincia, fin su nella Carnia — a Feltre, a Cavia; e tanto più ce lo dovevamo aspettare a Udine.

Iersera si mandarono al Lazzaretto altri cinque vajuolosi o sospetti tali: due uomini e tre donne, un'altra donna è morta — una vecchia pazza — coi sintomi di questa malattia.

per grande che sia la loro curiosità, di non lasciarla mai trapelare e di aspettare pazientemente che piaccia agli ospiti di spiegarli. Dessi rispettano sopra tutto l'incognito che questi ultimi volessero conservare, e mai si fanno a chiedere loro i motivi di questa o di quella cosa, per quanto strana possa apparire la loro condotta.

Nè manco in questa circostanza, Valentino dimenticò le proprie costumanze indiane.

Per quanto durò la cena, ei non fece la minima allusione alle frasi pronunciate dal messicano. I tre uomini ciarlarono allegramente di cose indifferenti.

Diciamo i tre uomini, perchè Curumilla, fedele al suo costume di starsene zitto, non s'immischiò una sola volta nella conversazione.

Bellumore riempì ad uno dei barili una ciotola di vecchia acquavite di Francia cui i convitati fecero eccellente accoglienza; poi i due cacciatori accessero i loro sigari. Curumilla caricò la sua pipa, il messicano si preparò una sigaretta ed ognuno prese a fumare silenziosamente con tutta la serietà che gli esploratori delle foreste annettono a questa operazione delicata che tiene il primo posto nelle poche distrazioni della loro vita accidentata.

(continua)

Ma il lazzaretto non contiene che vent'otto letti: sicché presto sarà impossibile, dato che si verificano casi nuovi, di mandarne ancora laggiù. Allora si sequestrerebbe una parte dell'Ospedale per i vaiuolosi.

— Sappiamo che oggi a mezzogiorno si terrà al Municipio una seduta per concretare quali provvedimenti si possano prendere.

— Al lazzaretto fu assegnato il dott. Biasizzo per la cura dei vaiuolosi.

— Informazioni positive. Al lazzaretto si trovano stamane 18 persone — 13 femmine e 5 maschi. Questi ultimi sono affetti da una forma leggerissima di varicella; delle donne, non tutte sono colpite da vaiuolo: alcune semplicemente sospette.

Delle tre suore colpite, una presenta qualche gravità; le altre due hanno forma leggiera.

Stanotte è morta di vaiuolo, una donna, Felicia Stampetta.

Finora adunque due morti.

Nel pericolo — ancora lontano — di una diffusione per la città, consigliamo a tutti di farsi vaccinare o rivaccinare.

Come si vive a Udine?

Ci pare che questo quesito lo voglia studiare — e sul serio — l'ufficio sanitario municipale, diretto dall'egregio dott. Carlo Marzuttini.

Sappiamo infatti come questi giorni siano state diramate di tutti i medici della città delle apposite stampiglie che essi riempiranno indicando tutti i casi di malattia da essi curati, il sesso e l'età degli ammalati, la via dove si trovano, l'esito finale della cura, ecc.

Quando tali studi sieno continuati per qualche anno, si potrà avere un giusto concetto della maggiore o minore salubrità delle varie posizioni della città nostra, nonché sicuri dati per vedere quali sono a Udine le malattie dominanti; e da queste cognizioni — non più fantastiche, ma precise e basate su fatti constatati — venire allo studio dei provvedimenti da prendersi per migliorare le condizioni sanitarie di Udine.

Teatro Minerva.

Mercoledì, 7, la compagnia drammatica Antonio Zerri — di cui è prima attrice l'artista signora Boetti-Valvasura darà la prima delle tre recite promesse.

Rappresenterà la *Fedora* di Sardou. Per la Posta ci è arrivato un fascio di giornali che dicono un mondo di bene di quella signora attrice e della compagnia in generale; quasi ciò non bastasse, l'amministrazione del Teatro ci ha portato un altro fascio sempre di giornali che dicono idem.

Staremo dunque a vedere.

Grande festa da ballo

domani sera, nella Sala Cecchini.

Prima festa del Carnevale.

Cucina e vini scelti.

Si comincia alle 7 pm. Ingresso cent. 30; per ogni danza cent. 25.

Atto di ringraziamento.

Il co. Antonio e la co. Carolina di Trento, anche a nome dei loro figli, commossi ringraziano tutti quei gentili che vollero onorare i funerali del loro amato defunto.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 28 dicembre al 3 gen. 1885.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femm.	7
Morti	2	2	2
Esposti	2	2	2

Totale n. 22

Morti a domicilio.

Francesco Druschi di Gio. Batta di mesi 1 — Clelia Fracasso di Francesco d'anni 1 e mesi 4 — Giuseppina Bosandella fu Giovanni d'anni 31 casalinga — Nicolò De Stefani fu Cristiano d'anni 82 pensionato — nob. Federico di Trento fu Antonio d'anni 78 possidente — Cecilia Tellini-Pabrizio fu Giuseppe d'anni 51 casalinga.

Morti all'Ospedale Civile.

Antonio Milanesi fu Antonio d'anni 57 cameriera — Anna Della Sava Brusadini fu Giuseppe d'anni 69 casalinga — Domenico Franzolini fu Francesco d'anni 39 cordajuolo — Orsola Forte fu Antonio d'anni 24 sorda — Luigia Minghini — Filippini fu Lorenzo d'anni 37 casalinga — Reno Vallini di giorni 14 — Elena Tosolini fu Giacomo d'anni 59 casalinga — Teodoro Magrini fu Francesco di mesi 4 — Giuseppe Scorsoppi fu Valentino d'anni 54 tappezziere.

Totale N. 15

Matrimoni.

Antonio Celloni merciaio giovine con Francesca Luigia Pala casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte ieri nell'Albo municipale.
Pietro Lodolo agricoltore con Annabile Maria Marcon contadina — Narciso Riccardi muratore con Regina Tonietti casalinga — Pietro Missana impiegato con Domenica Emma Zupelli sarta — Antonio Della Sava operaio alla fonderia con Giulia Florit casalinga — Gio. Batta Giorgino agricoltore con Laura Ermacora contadina — Carlo Gatto agente di commercio con Silvia Ferrario civile — Giuseppe De Simonis senale con Maria Adelaide Mian setaiuola.

Anche gli slavi combattono il progetto bismarckiano di rendere Trieste testa di linea della navigazione germanica sussidiata. Essi vorrebbero incorporare Trieste alla grande Slavia.

Secondo i giornali francesi il *Temps* e il *Débats*, sarebbero sorti gravi dissensi fra l'Italia e la Germania.

LOTTERIA NAZIONALE

DI TORINO.

ESTRAZIONE

Il Decreto, in data 29 Dicembre 1884 del Prefetto di Torino stabilisce:

1.° Che l'estrazione della Lotteria avrà luogo in una delle sale del Palazzo Municipale, sotto la direzione di una Commissione composta di un rappresentante la Prefettura, — di un rappresentante del Pubblico Ministero — di un rappresentante del Municipio — di un membro del Comitato Esecutivo, — ed assistita da un Notaio, il quale redigerà il verbale della seduta, e farà constare il regolare andamento di tutte le operazioni della Lotteria.

2.° Le operazioni preliminari necessarie per la verifica, — il controllo e le disposizioni delle ruote, — per l'accertamento dei Cataloghi, — per stabilire l'ordine dell'estrazione delle Serie, ed ogni altro atto preparatorio, — cominceranno il 31 Dicembre 1884 alle ore due pomeridiane, e saranno continuate, — ove occorra, — in altre sedute stabilite dalla Commissione.

L'estrazione regolare dei premi per ciascuna Serie, e quella dei due grandi premi, avrà principio il 15 Gennaio 1885, alle ore 10 antimeridiane, e sarà continuata nelle giornate successive senza interruzione sino alla fine.

Mercati e fiere in Friuli.

Martedì	Festa dell'Epifania.
Mercoledì	Codroipo (m.) Pavia (m.) Percotto (m. San Daniele (sett.).
Giovedì	Udine (s.).
Venerdì	Nessuno
Sabato	Nessuno
Lunedì	Palmanova (m.) Resiutta (ann.).

MEMORIALE PEI PRIVATI

Strade ferrate dell'Alta Italia.

Avviso d'asta.

Col 3 febbraio 1885, scadendo il Contratto d'affitto dei locali ad uso caffè *Buffet* nella stazione di **Mestre** e col 28 febbraio detto quello per affitto di tali locali in stazione di **Udine**, l'Amministrazione delle S. F. A. I. ha aperta una gara pubblica fino a tutto 8 gennaio corrente per la nuova affittanza dei detti locali.

Per informazioni rivolgersi ai capi delle succennate Stazioni o alla 4.ª Divisione Traffico in Verona.

Comune di Varmo

Avviso di concorso.

A tutto 31 gennaio p.v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio di annue L. 2500 col obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune e col mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dei prescritti documenti, a quest'ufficio Municipale non più tardi del giorno 31 gennaio sudd. La nomina è per un anno in via di prova, e lo eletto entrerà in carica col giorno 1 marzo p.v. Varmo, li 27 dicembre 1884.

Il Sindaco

A. Grazzolo.

Comune di Polcenigo.

Avviso d'asta (fatti).

Il giorno 16 gennaio p.v. dalle ore 11 alle 12 merid., si riceverà dalla Giunta, nella sala Municipale, la offerta del ventennio di ribasso sul prezzo della prima aggiudicazione di L. 1045 per l'appalto del lavoro d'ampliamento nel Cimitero di San Giovanni giusta progetto capitoli 12 gennaio 1882 dell'ing. D. P. P. o Quaglia, e si isola nella Segreteria Municipale, il deposito di L. 50 come alla prima aggiudicazione, salvo suo aumento in caso di bisogno.

Saranno del resto osservate tutte le condizioni del precedente avviso inserito in questo giornale del 15 andante.

Polcenigo, li 30 Dicembre 1884.

Il Sindaco

Zaro Angelo

ROMANZI DI CORTE

(La continuazione a domani)

Il Senato verrà prossimamente convocato in alta Corte di Giustizia, per giudicare sulla condotta dei senatori Mattia Farina e Bonelli, i quali sono coinvolti nelle malversazioni perpetrate a danno della Società Industriale.

Nulla è deciso ancora circa la scelta di Genova o Trieste per la navigazione Germanica.

A Savona, per furto alla ferrovia narrato anche da noi, furono, come sospetti, arrestati gli impiegati Giusti e Troppino.

I GIORNALI PROIBITI.

Col primo dell'anno l'amministrazione delle poste a Trieste ha ricevuto da Vienna un elenco dei giornali che non possono circolare in Austria. Quest'elenco comprende 184 periodici; mentre l'anno decorso non erano che 169. Di questi la maggior parte è formata da giornali italiani in numero di 57, poi vengono 44 giornali tedeschi, dei quali 17 escono a Pest in Ungheria ed hanno tendenze socialistiche. Di giornali francesi sono proibiti 11 fra i quali l'*Alliance Universelle Israélite* che esce a Parigi e la *Correspondance Tschèque* che esce a Berlino. Sono proibiti anche 3 giornali croati e 20 czechi di tendenze socialistiche, 11 polacchi, 20 rumeni, 14 serbi. Oltre a questi sono proibiti due giornali russi e un ruteno che escono a Ginevra ed un giornale turco il *Terdschumani Hakikat*, che esce a Costantinopoli.

La vedova del suicida Jauner, dopo aver venduto ogni cosa, si dispone a partire per la China onde collocarsi presso la sorella sposata al direttore delle dogane Deterig.

Le disgrazie della Spagna.

Madrid, 3. Trentasei fra città e villaggi dell'Andalusia hanno sofferto danni per terremoto.

Parte della città di Guejeva è precipitata nella valle; le case di una metà d'Almeria sono rovinata; ieri ad Alhama continuavano le scosse; oramai la città è completamente distrutta; non vi sono peraltro nuove vittime, tutta la popolazione essendo rimasta all'aria aperta.

La miseria e la fame aumentano.

L'esodo da Granata continua.

Le ferrovie che funzionano sono letteralmente assediate dai fuggiaschi. I poveri, che rimangono, seguono i convogli a piedi processionalmente.

Madrid, 3. Un grande incendio scoppiato nella miniera di carbone a Villaneuva (provincia di Siviglia), dura da quattro giorni. Nessuna vittima.

Oltre a 150 ragazzi sono morti nell'Andalusia in seguito ai terremoti.

Madrid, 4. Nuovi terremoti ieri a Jean, pochi danni.

Il prefetto di Granata ha visitato Alhama constatandovi 1305 case distrutte, 302 cadaveri e 280 feriti. Gli abitanti si sono accampati nei dintorni.

San Sebastiano, 4. La neve impedisce la circolazione dei treni.

Madrid, 4. Ieri a Malaga nuovo terremoto. Molte case, compresa l'Università, danneggiate, i corsi sospesi. Nessuna vittima; ma panico grande. Molte famiglie partono.

Scosse più forti si sentirono a Selez, e Albama ove vi furono alcune vittime. Malaga è completamente distrutta dai terremoti.

Il Sindaco di Nerija telegrafa che i terremoti continuano. L'eremitaggio di S. Sebastiano crollò; i vasi sacri rimasero sepolti nelle macerie.

In causa del panico, i sindaci impiegano i carcerati per estrarre le vittime e levare le macerie.

Grande piena dell'Ebro; danni importanti sulle rive all'imboccatura del fiume.

In Francia, il ministro della guerra Camponon ha dato le sue dimissioni. Lo si è sostituito con Lewal.

A Vienna, nel decorso anno, si suicidarono 344 persone.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Porsmouth, 4. In seguito ad ordini improvvisi dell'ammiraglio, giunti stasera, le corazzate *Minotaur*, *Nep-tune* e *Sultan* si preparano a partire. Gli equipaggi si imbarcheranno domani. La destinazione delle navi è ignota.

Falsari.

Genova, 4. È stata scoperta un'importante associazione di malfattori che ha vasta fila.

Lo scopo principale era la falsificazione dei titoli di rendita.

La Questura ha fatto più di 20 arresti e continuerà a dipanare la matassa, scoprendo altri affiliati.

Il paese della panca.

Cracovia, 4. Nelle località lungo la linea ferroviaria al confine della Polonia russa, (Dewblin-Dombrowa) le autorità hanno ricevuto dispacci telegrafici in cifra da Pietroburgo nei quali si annunzia che per l'inaugurazione di questa ferrovia giungerà dalla capitale, nel più stretto incognito, un alto personaggio, probabilmente un principe del sangue.

L'inaugurazione avrà luogo il 13 corr.

Vengono già prese le maggiori precauzioni. Ogni persona sospetta viene tenuta d'occhio e perseguitata ed arrestata al menomo indizio. Nessuno può viaggiare con bagagli sul tratto di linea già in esercizio.

Agitazione slava.

Vienna, 4. Il corrispondente polese della *Neue Freie Presse* si lagna pel rapido aumentarsi dell'agitazione slava nell'Istria, il cui focolare si trova nell'Istituto magistrale di Capodistria che segue il desiderio dell'ispettore provinciale scolastico Spincich il quale gode poi il favore nella sua propaganda di tutto il clero della campagna.

Il corrispondente viennese del *Prager Tagblatt* assicura che il ministero decise di slavizzare completamente e subito il ginnasio e le scuole reali di Spalato per adottare le deliberazioni del Parlamento.

Cronaca dei fallimenti.

Berlino, 4. La ditta Giacomo Neurath commerciante in metalli ha sospeso i pagamenti e chiede un moratorio. I passivi di questa ditta ammontano a circa 100000 fiorini. Specialmente interessate sono le piazze di Francoforte e Lipsia. Il fallimento di questa ditta fu motivato dalla sospensione dei pagamenti della ditta Bondi e Lob di Maganza di cui i passivi ascendono a circa 3.000.000 di marchi. Anche il Credit Austriaco sarebbe interessato in questo fallimento, ma vuolsi che il suo credito sia perfettamente coperto.

Bukarest, 4. La ditta Hechter è fallita con un passivo di oltre sei milioni di franchi. Vi sono compromesse poche ditte rumene, molte ditte invece Berlinesi, di Lipsia, alcune di Parigi e Londra. L'impressione prodotta in città è grandissima.

Vienna, 4. Le trattative per il moratorio da accordarsi alla Ditta Biach procedono favorevolmente.

Si constatarono prevalenti gli attivi.

Si spera oramai definire la cosa senza notevoli perdite.

Londra, 4. È fallita la ditta Gualtiero Townend e Compagnia, residente in Bradford, filatura di cotone, con un passivo di 70.000 sterline.

Manchester, 4. Si annuncia il fallimento della ditta H. Turner e compagni, nota nel mondo commerciale anche sotto il nome di Printer e compagni, Hayfield. Passivo 75000.

Colossali falsificazioni.

Vienna, 4. A Neutra fu arrestato certo Edoardo de Birly, una persona ben conosciuta. Egli aveva messo in circolazione delle cambiali false per un importo di circa centomila fiorini. Le cambiali portano le firme falsificate dei principi Giulio ed Arturo Odescalchi e del conte Stefano Esterhazy.

L. MONTICO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 3 gennaio					
Venezia	72	29	86	16	31
Bari	30	28	45	29	85
Firenze	48	37	74	18	77
Milano	40	18	10	73	86
Napoli	16	43	78	47	24
Palermo	79	33	26	15	19
Roma	55	43	1	44	38
Torino	84	34	46	37	47

NON PIÙ TOSSE

Le tosse le più ostinate
guariscono coll'uso delle
**Pil-
lole della Fenice**, prepa-
rate da

BOSERO e SANDRI
chimici-farmacisti
alla **Fenice Risorta**
dietro il Duomo UDINE

Una scatola vale centesimi 40

TITOLO GARANTITO

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

ISTRUZIONI. PREZZI ECONOMICI. A RICHIESTA.

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

ONISSAVN OTOACQV ID VZZRRNODIS

D'AFFITTARE

due Case di civile abitazione, l'una con corte e stalla in Via Viola al N. 29; l'altra in detta Via, Strada di Circonvallazione al N. 33 A.
Rivolgersi al sig. **Leonardo Ferrigo** in Udine.

DA VENDERE

in carro a due ruote
(bara) con relativo finimento presso **C. BURGHART** — UDINE.

NON PIÙ Caduta dei Capelli.

BALSAMO CAPILLARE.

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al **BALSAMO CAPILLARE** del specialista Dott. GRAVES d'Inghilterra, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.
Coll'uso del detto Balsamo non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso resta la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stao per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrli; capelli per mancanza di nutrizione, o per malattie proprie dei medesimi, o per malefico influsso di malattie segrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si deve fare uso per oltre un mese del detto Balsamo appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per Udine e Provincia, Sig. Augusto Verza negoziante in Cincaglierie, mercerie, mode ecc. ecc. Via Mercatovecchio N. 5-7 e 47.

Prezzo d'ogni flacone L. 5.

AVVISO

Col 31 dicembre pp. il Sig. Giacomo Zilli di qui ha ceduto al sottoscritto il proprio Negozio di Macelleria sito in via Pellicceria.

Nel portare a pubblica conoscenza tale fatto, il sottoscritto dichiara essere intenzione della nuova ditta di continuare nella intera corrispondenza. — Nutre fiducia pertanto il vedersi onorato da numerosa clientela quale non venne mai meno al vecchio esercizio.

Udine, 1 gennaio 1885.

Luigi Morganti.

LEGNA DA FUOCO.

Si rende noto che le commissioni per Legna da fuoco del deposito Casa Nardini fuori porta Prechiuso, a datare dal 1 Dicembre c. a. dovranno essere fatte direttamente al signor **Gaetano Baracchio** in via Palladio N. 1, al quale il sottoscritto ha pure ceduto i crediti per le partite arretrate.

Antonio Nardini.

GRANDE RIBASSO

IN VIA
PAOLO SARPI
numero 23 — UDINE — numero 23
PRESSO

BONA-TREVES

sono in vendita grande numero di utensili uso caffetteria o flascchetta — ed anche per domestico — coneccezione le uso ribasso: Armadi, tavolini, sedie, bicchieri, bicchierini, corline, ecc. ecc.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A
GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta
CASA MANGILI

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito: Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Appartamento d'Affittarsi

nei locali del signor **Vincenzo d'Este** fuori Porta Venezia, composto di quattro stanze, cucina e corte.

Per trattative rivolgersi allo studio del sig. G. Jacuzzi.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

